

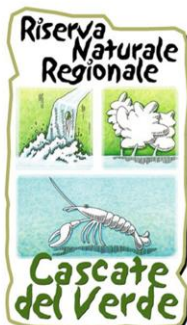


Società
Lichenologica
Italiana



Convegno Nazionale della
Società Lichenologica Italiana

Lanciano 9-11 Settembre 2015



Centro di Educazione Ambientale
di Interesse Regionale

L'escursione congressuale avrà luogo mercoledì 9 settembre 2015 nella Riserva Naturale Regionale 'Cascate del Verde' di Borrello (CH).

Logistica

Borrello dista circa 50 km da Lanciano (parte del percorso è sulla superstrada fondovalle Sangro)

- 12:30 Ritrovo e partenza da Lanciano con BUS (piazzale antistante Polo Museale di S. Spirito)
- 13:20 Arrivo a Borrello
- 13:30 Pranzo buffet, con prodotti tipici locali, presso il Bar-Ristoro della Riserva
- 14:00 Visita guidata della Riserva a cura della Soc. Rio Verde Ambiente e Turismo
- 18:30 Partenza da Borrello
- 19:20 Rientro a Lanciano

I partecipanti sono tenuti a provvedere autonomamente alla copertura assicurativa

BREVE DESCRIZIONE DELLA RISERVA

La Riserva Naturale Regionale 'Cascate del Rio Verde', istituita con Legge Regionale nel 2001 (LR 72 19/12/2001), comprende un'area di circa 287 ettari situata nel comune di Borrello in provincia di Chieti ed è inserita nel più ampio SIC 'Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde' (IT7140212) per una superficie protetta complessiva di 2012 ettari.

Il Rio Verde, le cui sorgenti si trovano al confine tra Abruzzo e Molise, in località Quarto, è uno degli affluenti in destra idrografica del fiume Sangro. A una quota di circa 800 m s.l.m., poco prima di gettarsi nel Sangro, le acque del Rio Verde creano delle spettacolari cascate, articolate in tre salti consecutivi per un dislivello complessivo di circa 200 metri, che risultano le cascate naturali più alte d'Italia. L'area, inserita nell'arcata occidentale dei Monti dei Frentani, è coperta da una rigogliosa vegetazione fra bastioni di roccia poderosi e pareti a strapiombo.

Nel territorio della Riserva convivono diverse comunità vegetali la cui presenza è stata influenzata dalle vicissitudini climatiche e dalla morfologia locale estremamente eterogenea; ciò si traduce in una grande rilevanza dal punto di vista naturalistico per la posizione, per il microclima esistente e per la varietà di ambienti presenti al suo interno.

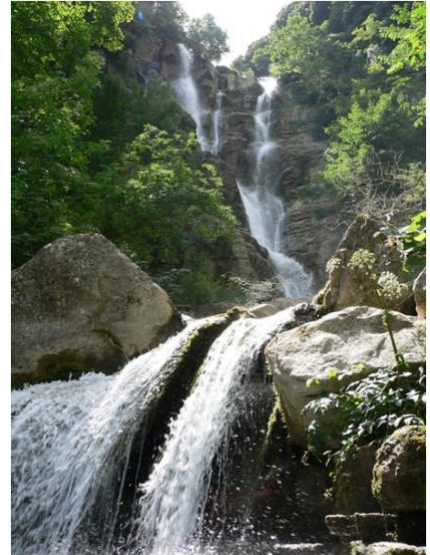
Le pareti rocciose su cui si sviluppano le cascate e quelle circostanti sono coperte da una fitta vegetazione mediterranea dominata dal leccio e altre specie termofile a carattere arbustivo come fillirea, laurino, vescicaria, acero minore e ginestrella.

L'umidità, l'insolazione e l'esposizione dei versanti fanno sì che alla lecceta si alternino nuclei di bosco termofilo a dominanza di roverella e formazioni mesofile con carpino nero, ornio, aceri e tiglio selvatico. A questi si associano, nelle aree di forra con un clima più fresco e umido, specie tipicamente montane come il faggio e l'abete bianco. In questo scenario, si manifesta la paradossale convivenza fra abete e leccio, in cui popolazioni di specie legnose (normalmente smistate su piani altitudinali assolutamente distanti lungo il gradiente appenninico) si associano in uno spazio ristretto; in tale contesto in cui si verifica un accentuato e generale fenomeno di inversione termica (Spada, 2006)¹, troviamo un caso di studio unico nel panorama botanico nazionale.

Sulle pareti umide e stillicidiose o dove gli spruzzi costanti d'acqua rendono l'aria particolarmente umida, crescono tappeti rigogliosi di muschi, in particolare formazioni appartenenti all'alleanza del *Cratoneurion*, specie alquanto rare (e individuate tra gli habitat di interesse prioritario dall'Unione Europea) che sono alla base del processo di formazione del noto travertino.

I pascoli, i margini di aree coltivate o di ex coltivi sono ricoperti da ginestre, ginepri, prugnoli e altre specie arbustive che in alcuni casi lasciano spazio a garighe in cui, a primavera, vegetano numerose specie di orchidee. Lungo il corso del Rio Verde inoltre troviamo piante come il salice ripaiolo, il salice bianco, carici e farfaracci dalle gigantesche foglie.

L'eccezionale qualità delle acque del Rio Verde è dimostrata dalla ricchezza di fauna bentonica: tricoteri, plecoteri ed efemeroteri, che rappresentano una delle principali risorse trofiche per numerosi altri animali. Tra questi il merlo acquaiolo e la ballerina gialla, uccelli particolarmente sensibili all'inquinamento delle acque e specie tipiche dei corsi d'acqua montani, freschi e ricchi di ossigeno. Notevole importanza riveste la presenza del granchio di fiume e, in particolare, del gambero di fiume (*Austropotamobius italicus meridionalis*), rappresentato quest'ultimo con una delle popolazioni più consistenti della regione; è inoltre presente la trota fario (*Salmo trutta fario*).



¹ Spada F., 2006. Caratteristiche della vegetazione della Riserva Naturale Regionale Cascate del Verde. *Abietifolia Mediterranea*, 5. Talea Edizioni, Atessa. 32 pp.

Ricca è anche la presenza di anfibi con diverse specie di rane, tritoni e salamandre, fra cui la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*); nelle aree circostanti le cascate sono stati avvistati rettili piuttosto rari come la luscengola ed il cervone.

Molto interessante tra gli uccelli è la presenza dei rapaci: Poiana comune, Sparviero, Nibbio Reale, Falco Pellegrino e tra i notturni il Gufo comune. Nei boschi circostanti vivono e si mimetizzano rari mammiferi come la puzzola e il gatto selvatico. Recenti studi hanno accertato la presenza nella Riserva di diversi esemplari della rara Lontra (*Lutra lutra*) considerata specie ombrello.

La grande valenza ambientale e la sua integrità complessiva sono ulteriormente rafforzate da un dato storico di eccezionale interesse: il famoso zoologo Achille Costa, nel 1845, riferisce di aver ricevuto la pelle di una femmina di lince "catturata in Borrello, Distretto di Lanciano".

Dal punto di vista lichenologico la Riserva è stata oggetto nel 2010 di uno studio preliminare che ha portato all'individuazione di 75 specie appartenenti a 37 generi. Questo studio ha riguardato principalmente la componente epifita e si è limitato ad indagare i settori più prossimi alla cascata. Nell'ambito dello stesso studio è stato realizzato un percorso didattico botanico-lichenologico formato da una serie di pannelli illustrativi, dislocati a monte della cascata lungo i sentieri più facilmente raggiungibili, ed un erbario didattico conservato presso i locali della 'Vetrina della Riserva'. Tra i settori di maggior interesse rientra l'habitat delle sorgenti petrificanti (*Cratoneurion*). Qui, infatti, l'elevata umidità dell'aria dovuta alla presenza del corso d'acqua e ancor più all'effetto "spray" della cascata, unita alla scarsa irradiazione diretta di alcuni settori, favoriscono la presenza di licheni igrofili che in alcuni casi, come alla base del primo salto, risultano particolarmente rari e testimoni di condizioni di elevata naturalità (in particolare i licheni del genere *Leptogium*). D'altro canto, buona parte dell'area a monte della cascata appare fortemente sfruttata a livello antropico dal disboscamento e dal pascolo. Di sicuro il sito merita maggiori approfondimenti soprattutto lungo le pareti rocciose della forra e nelle aree boschive più difficilmente accessibili.

Per ricevere altre informazioni sull'escursione potete contattare Stefania Caporale (stefy2204@yahoo.it)
Per ulteriori informazioni sulla Riserva potete consultare il sito ufficiale (<http://www.cascatedelverde.it/cascatedelverde/>) consultare la pagina Facebook (<http://facebook.com/pages/Riserva-Cascate-del-Verde/66537163237>) o rivolgervi alla Soc. Rio Verde Ambiente e Turismo, gestore della Riserva (rioverdesnc@libero.it).